

ARACU. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

il giornalista di Radio Radicale Antonio Russo è stato rinvenuto morto in Georgia per cause incerte e fonti locali riportano informazioni frammentate sulle modalità e le cause della morte che lasciano, ad oggi, alcuni dubbi sulla loro veridicità ed attendibilità;

era cosa nota che il giornalista Antonio Russo stesse conducendo dei reportage sulla guerra in Cecenia nei quali aveva raccolto documenti delicati sul conflitto che potevano rivelare argomenti scottanti;

Antonio Russo era un giornalista di Radio Radicale, organo di informazione del partito Radicale, per il quale è stata recentemente richiesta dalla Russia l'uscita dall'Onu —:

se non ritenga opportuno intervenire presso il Governo georgiano per avere una esatta e dettagliata ricostruzione dei fatti;

quali iniziative intenda adottare per verificare eventuali implicazioni internazionali nella morte del giornalista Antonio Russo. (4-32049)

\* \* \*

#### AFFARI REGIONALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRATTINI. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

a Bolzano, su iniziativa dell'associazione culturale « Convivia » e del Moet — Movimento obiettori etnici — è stato riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica il tema del censimento etnico e delle sue modalità;

in particolare, è stato iniziato un digiuno, ormai in corso da molti giorni, da parte di alcuni esponenti obiettori etnici, per richiedere un forte impegno politico e di governo in ordine alla modifica delle regole sulla dichiarazione per il censimento;

in particolare, viene richiesta la introduzione dell'anonimato delle dichiarazioni e della possibilità di non dichiarare l'appartenenza ad alcun gruppo;

oltre alla ipotesi di una modifica dello statuto — contenuta nella proposta di legge Boato-Frattini AC 5203 — vi sarebbe la possibilità di una normativa di attuazione modificativa delle regole di svolgimento del censimento etnico, a partire dal 2001 —:

se il Governo intenda assumere iniziative per affrontare la questione;

se in particolare il Governo intenda promuovere la immediata convocazione della Commissione dei sei, al fine di esaminare la possibilità di introdurre nuove disposizioni per consentire di non dichiarare l'appartenenza ad alcun gruppo e garantire in ogni caso l'anonimato delle dichiarazioni;

se non ritenga necessario e urgente che i rappresentanti delle associazioni promotrici dell'iniziativa vengano con effetto immediato convocati in via informale della stessa commissione dei sei, per acquisire elementi utili alla normativa di attuazione;

se non ritenga necessario agire con estrema urgenza, in considerazione del protrarsi dello sciopero della fame che per alcune persone — anzitutto il professor Galasso — sta già portando gravi compromissioni alla salute. (4-32042)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

le devastanti esondazioni dei fiumi e dei torrenti piemontesi, che hanno conferito carattere di particolare drammaticità agli eventi alluvionali di questi giorni in tutta la regione, hanno dimostrato ciò che

peraltro già si sapeva, e cioè che l'intera rete fluviale piemontese è abbandonata a se stessa;

le conseguenze di tale incuria sono sotto gli occhi di tutti —:

se non ritenga di dovere finalmente preordinare, come richiede la regione Piemonte, un investimento adeguato che porti ad una revisione globale dell'assetto fluviale piemontese. (3-06431)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

i tragici eventi alluvionali che hanno colpito in particolare il Piemonte, pure se in presenza di forti, prolungate e concentrate precipitazioni atmosferiche, denunciano senza possibilità di equivoco un tremendo disastro ambientale che sta a monte della tragedia vissuta dal nord-ovest del Paese;

decenni di incuria assoluta vengono ora pagati in un sol colpo ed a caro prezzo;

al di là dei danni spaventosi subiti, occorre provvedere senza indugio a monitorare la condizione generale del territorio al fine di prevenire altre calamità di tale portata —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per monitorare il territorio piemontese e per allestire un grande ed organico piano di interventi strutturali finalizzato alla prevenzione, con il concorso di Comuni, Province, Comunità Montane e Regione. (3-06432)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sulla mappa stilata dal Ministero dell'ambiente ben 651 comuni (e cioè più della metà) erano, in Piemonte, a rischio idrogeologico;

negli ultimi tre anni il Piemonte ha ricevuto, per interventi di carattere idro-

geologico, soltanto settanta miliardi, clamorosamente insufficienti per le necessità della intera Regione;

lo stesso Ministro dell'ambiente onorevole Bordon ha riconosciuto che bisogna recuperare mezzo secolo di un'adempimento nella gestione del territorio e che occorreranno molti anni ed ingenti finanziamenti;

l'esiguità delle risorse contrasta in modo stridente con l'enormità degli interventi cui lo Stato è costretto per l'aiuto alle popolazioni ed alle imprese colpite dalle calamità cosiddette naturali, e che, invece, naturali non sono, essendo frutto di incuria —:

se non ritenga di dovere affrontare il rischio idrogeologico di oltre la metà dei Comuni piemontesi con il reperimento di cospicue risorse che, tenuto conto di quanto accaduto in questi drammatici giorni, non possono essere qualificate come « spese », ma che al contrario, costituirebbero il più proficuo degli investimenti. (3-06433)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**D'IPPOLITO.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in materia di tutela delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate d'estinzione esistono al livello europeo due distinte normative specifiche. Queste sono:

a) il regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996 relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, modificato con i regolamenti (CE) n. 938/97 della Commissione del 26 maggio 1997, n. 2307/97 della Commissione del 18 novembre 1997, n. 2214/98 della Commissione del 15 ottobre 1998, n. 1476/99 della Commissione del 6 luglio 1999;

b) la direttiva 92/43 CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla

conservazione degli habitat naturali e semi-naturali della flora e della fauna selvatiche;

nonostante la vigenza di queste normative europee, in Italia le tartarughe marine, che sono da ricomprendere tra la fauna marina selvatica a rischio di estinzione, sono oggetto di una spietata caccia di frodo da parte dei cosiddetti « braccobiondi »;

se non si interviene immediatamente con l'applicazione puntuale delle norme esistenti e volte alla repressione dei fenomeni di criminalità in questo settore, il rischio dell'estinzione di questa specie diverrà ben presto realtà con evidenti e pesanti ricadute sull'intero ecosistema marino —:

quali provvedimenti intenda varare affinché alle specie animali in via di estinzione, ed in particolare alle tartarughe marine, sia garantita una efficace tutela che passi attraverso l'applicazione delle normative esistenti ed indicate in premessa. (4-32017)

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sul tetto di una palazzina privata in via Silvestrini 8/A a Roma alcuni operai hanno effettuato, nei giorni scorsi, sopralluoghi per l'installazione di una antenna per la telefonia mobile;

nel comune di Roma detti sopralluoghi sono all'ordine del giorno e le antenne per la telefonia mobile sono aumentate in maniera spropositata suscitando preoccupazione e allarme per la propria salute nei cittadini —:

quali iniziative intendano intraprendere a tutela della salute dei cittadini e se non ritengano utile avviare un monitoraggio nella zona per accertare se l'inquinamento di onde elettromagnetiche rientri

nei parametri previsti dalle normative vigenti. (4-32036)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso i lavori per la realizzazione di un parcheggio di pertinenza nel sottosuolo di area comunale in Piazza dei Consoli a Roma;

l'opera determinerebbe la sostituzione di parcheggi di superficie pubblici con parcheggi sotterranei privati;

si è determinata una forte opposizione della popolazione residente alla realizzazione del progetto;

in particolare si contesta che non sia stata data la dovuta pubblicità all'inizio del procedimento alla popolazione residente e che, di conseguenza, non si è resa possibile la partecipazione al procedimento, mediante la predisposizione di osservazioni, del pubblico interessato, così come previsto dalla normativa vigente;

da ultimo, il comitato dei cittadini che si è costituito per difendere gli interessi della comunità coinvolta dalla realizzazione del progetto, ha segnalato come, dai primi scavi effettuati dalla ditta appaltatrice, siano emersi alcune colonne e altri reperti di interesse storico-artistico che dovrebbero essere sottoposti a tutela;

l'intera zona è stata già interessata dal ritrovamento di reperti di valore storico-architettonico —:

se non ritenga opportuno intervenire affinché venga verificato quanto segnalato in premessa;

se non intenda verificare se le competenti autorità siano state informate del reinvenimento di eventuali reperti di interesse storico-architettonico;